

il grafico

Votazioni al Sinodo: vietato dubitare

BORGO PIO

30_10_2023



Conclusa la "sessione 2023" del Sinodo sulla sinodalità, *Il Sismografo* segnala «un fatto importante»: la "conversazione nello Spirito" aveva quale unico sbocco possibile domande a risposta chiusa: sì/no, *tertium non datur*. E questo per oltre 200 votazioni.

Quale che fosse la domanda, la materia e la complessità, i membri votanti «hanno avuto queste due alternative: "Sì" e "No". Una terza, quella necessaria e giusta, dovuta, di fronte a questioni rilevanti e delicate, e cioè "l'astensione", non esisteva»; questo significa che non c'era posto per perplessità o per richieste di chiarimento. Una modalità alquanto singolare, sottolinea *Il Sismografo*, «in un Sinodo che ha fatto del "discernimento" il cuore dell'assemblea e delle discussioni».

Non era contemplato che qualcuno dubitasse o avesse bisogno di più tempo per riflettere poiché evidentemente «nel Sinodo era vietato dubitare. Tutto era una certezza e chi questa certezza non l'aveva era "contro"». Il tutto, ripetuto per ben 200 volte, ha un nome: «si è voluto fare un referendum». E guai a chi avesse *dubia*.